

conseguente formazione di gruppi armati, assume una connotazione totalizzante che li porta a fondere in un tutt'uno la lotta politica con la propria vita e il proprio tempo libero. Non a caso, come racconta uno di questi, mancando una sede gli squadristi si ritrovano tutti all'American Bar. I giovanissimi, che non provengono dall'esperienza del fronte, partecipano assiduamente alle azioni, perfino prima che il Fascio istituzionalizzi le squadre⁴⁴.

La città nelle urne.

Le consultazioni elettorali politiche e amministrative che si alternano e si succedono a ritmi ravvicinati negli anni del dopoguerra costituiscono un test efficacissimo per cogliere la fisionomia politica della città, comprendere le dinamiche e le fratture-ricomposizioni interne alle forze in campo, valutare – attraverso i risultati – il grado di radicalizzazione del confronto.

Una valenza particolare assumono, da questo punto di vista, le politiche del novembre 1919 che segnano l'introduzione di un nuovo sistema elettorale – il proporzionale – nell'ambito di circoscrizioni allargate, di raggio provinciale.

Le divisioni dello schieramento liberale torinese, chiaritesi definitivamente nella primavera del 1915 lungo il discrimine neutralità-intervento, accentuatesi negli anni del conflitto e amplificate a livello di opinione pubblica attraverso le pagine della «Stampa» e della «Gazzetta», non paiono assolutamente ricomponibili nell'autunno 1919. Né Torino rappresenta un'eccezione, in un panorama nazionale in cui la sostanziale incomprendenza dell'avvenuto mutamento dell'organizzazione della politica all'insegna dei partiti di massa e del valore dirompente dell'adozione del sistema proporzionale, porta i liberali di tutte le tendenze a condurre una campagna elettorale con l'occhio rivolto al passato sia dal punto di vista del metodo che degli argomenti⁴⁵.

Neppure la prospettiva, indicata per tutto il 1919 dalla *giolittiana* «La Stampa», dell'opportunità di una collaborazione tra la corrente più aperta del Partito liberale – espressione della borghesia più dinamica

⁴⁴ G. PERONA, M. CASASANTA, P. CAPRA e N. ADDUCCI, *L'archivio degli iscritti al Fascio di Torino*, in «Studi Storici», xxxv (1994), n. 4, p. 1088. Per le caratteristiche della ricerca e del fondo archivistico qui richiamato, oltre al saggio da cui è tratta la citazione, cfr. G. PERONA, *La schedatura del fondo PNF dell'archivio di Stato di Torino*, in «Mezzosecolo», 1989, n. 8, e PADULO, *Il Partito nazionale fascista a Torino* cit. Per un'analisi delle caratteristiche antropologiche, oltre che ideologiche, dell'arditismo e quindi dello squadristo cfr. E. GENTILE, *Le origini dell'ideologia fascista. 1918-1925*, Il Mulino, Bologna 1996², pp. 156-67.

⁴⁵ Sul clima politico e sulle caratteristiche della campagna elettorale del 1919 condotta in tutto il paese come processo alla guerra e sulla difficoltà ad uscire dagli orizzonti di un sistema politico ormai in via di estinzione, cfr. le belle pagine di VIVARELLI, *Storia delle origini del fascismo* cit., II, pp. 13-209.